

# la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano  
www.lacordataonline.it

## Riprende il nostro cammino pastorale: per una “Chiesa eucaristica e sinodale”

Con il mese di settembre riprende il cammino pastorale della nostra Parrocchia.

Come negli altri anni, le linee guida del cammino sono frutto di un discernimento che tiene conto della necessaria continuità con il cammino degli anni precedenti, inoltre delle indicazioni che ci vengono offerte dal nostro Vescovo.

L'orizzonte che abbiamo sempre tenuto presente negli anni scorsi è stata la descrizione che ci viene offerta dagli Atti degli Apostoli della Chiesa perseverante nell'ascolto dell'insegnamento della Parola di Dio, nella preghiera, nella centralità della Eucaristia, nella attenzione ai poveri, nella fraternità, nella Comunione e nella Missione (cfr. Atti 2,42-47).

Il Vescovo quest'anno chiama le Comunità della Diocesi ad un cammino nella direzione di una “**Chiesa eucaristica e sinodale**”:

-*Eucaristica*, in sintonia con il prossimo Congresso Eucaristico che si terrà a Matera alla fine di questo mese. Inoltre, 20 anni fa e 10 anni fa si sono tenuti due congressi Eucaristici Diocesani significativi ed importanti. Quest'anno quasi a rimarcare la scadenza decennale, il Vescovo vuole richiamare la centralità della Eucaristia che è forma dell'essere e del vivere la Chiesa.

-*Sinodale*, poiché alla nostra Diocesi è stato donato il XIV Sinodo che si è concluso il 25 Marzo scorso. Il 24 Giugno alla vigilia della Pentecoste è stato promulgato il “**Libro Sinodale**” che raccoglie in 5 costituzioni e nelle relative norme attuative, le linee guida per il cammino pastorale per i prossimi anni delle Parrocchie e delle varie istituzioni e associazioni della Diocesi.

Il cammino pastorale che il Vescovo ci indica risponde pienamente alla continuità del cammino e all'orizzonte della Chiesa degli Atti che abbiamo prima evidenziato.

La *centralità dell'Eucaristia* è fonte e culmine della vita della nostra Comunità. Il Vescovo ci chiede di riscoprirla e soprattutto viverla con piena consapevolezza ed impegno, così come è descritto nella Chiesa descritta negli Atti. Con i Sacerdoti della Parrocchia e il Consiglio Pastorale accoglieremo questa linea guida e cercheremo le modalità proprie più efficaci per seguirla e metterla in pratica nel cammino dei vari tempi dell'anno liturgico.

La “*sinodalità*” che il Vescovo ci chiede, è molto precisa e concreta. In particolare ci chiama a camminare insieme alle altre due Parrocchie santangioline (Santa Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano di Maiano) nella direzione della “**Comunità Pastorale**” così come viene descritto dal Libro Sinodale nei paragrafi 3.3.1.

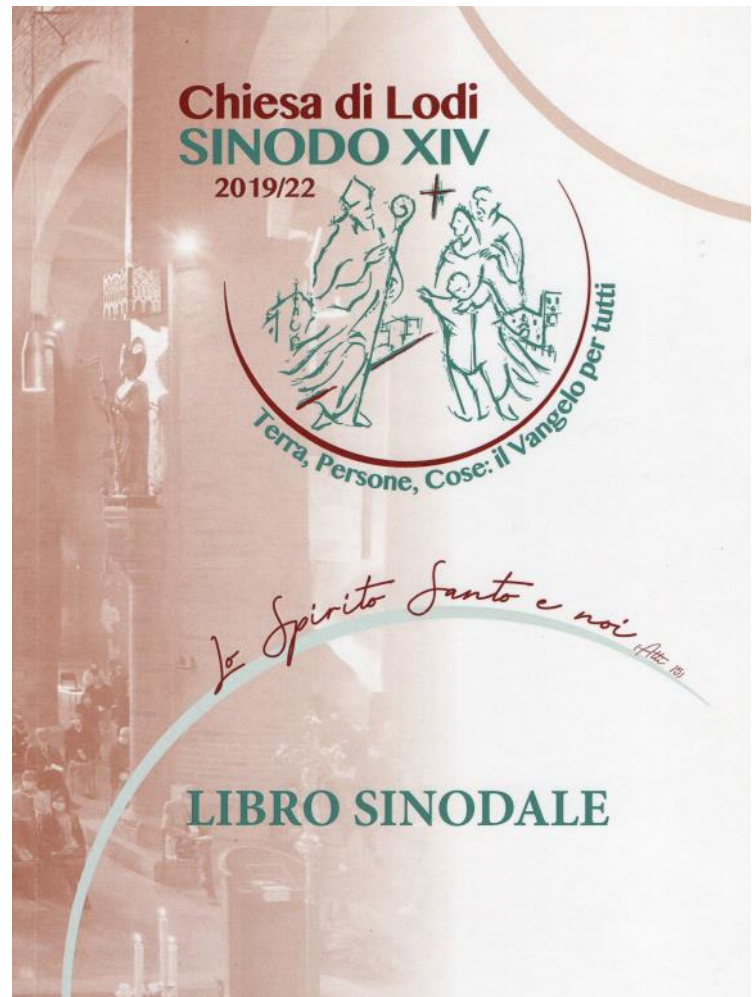
I vari componenti che costituiscono la Comunità (Sacerdoti; Consigli Pastoralisti, Affari Economici, Oratorio, catechisti, Associazioni, ecc.) saranno invitati a riflettere sulle indicazioni che vengono offerte dal Sinodo e discernere come promuoverle ed attuarle concretamente nella realtà del tessuto di vita della nostra Parrocchia che

viene chiamata ad aprirsi alla Comunità Pastorale con le altre due Parrocchie cittadine, che a loro volta sono chiamate a fare un cammino analogo.

Dopo un primo momento in cui le varie componenti parrocchiali saranno singolarmente impegnate in un lavoro di riflessione e discernimento, seguirà un incontro con tutte le tre parrocchie santangioline, per condividere e discernere in modo comunitario come camminare insieme nella Comunità Pastorale.

Sarà certamente un cammino pastorale complesso, non privo di difficoltà, che domanda di essere accompagnato da una preghiera assidua ed intensa

**Continua a pagina 2**



Frontespizio del Libro Sinodale. Le 5 Costituzioni che lo compongono ci offrono le linee guida del nostro cammino pastorale. Il Libro Sinodale è stato promulgato il 4 Giugno 2022 e presentato a Papa Francesco il 26 Agosto scorso. (vedi articolo a pagina 3).

**Continua da pagina 1**

perché il discernimento sia animato dallo Spirito Santo e consenta di scoprire e gustare la bellezza e la gioia di sentirsi Comunità nella quale si cammina insieme, si condividono ricchezze spirituali, si allarga e si intensifica la comunione fraterna, si è davvero Comunità come vuole il Cuore di Cristo. Potremo lodare il Signore con le parole del Salmo: *“Come è bello, Signore, che i fratelli camminino insieme!”* Non lo diremo solo a parole ma lo sperimenteremo con verità, con la gioia che solo il Signore ci potrà donare. E' la speranza con la quale prego e domando di pregare. Il Vescovo, nominandomi amministratore Parrocchiale delle altre due parrocchie cittadine (Santa Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano a Maiano) mi chiede una precisa responsabilità nel promuovere e guidare il cammino sinodale della Comunità Pastorale. E' un compito che supera le mie capacità e forze, ha bisogno di essere sostenuto dalla Grazia del Signore, per questo chiedo di pregare perché possa attuare con efficacia e fruttuosità la missione che mi viene affidata. **Don Ermanno**

### 35° della morte di Mons Giuseppe Beccaria e del Maestro Giovanni Bracchi

**Monsignor Giuseppe Beccaria**, nato il 23 settembre 1916, ordinato sacerdote nel 1939, diplomato in coro e musica corale, insegnante di musica sacra in Seminario dal 1942 al 1975, mansionario corista del Capitolo della Cattedrale di Lodi dal 1953 al 1984, si è spento a Sant'Angelo il 23 giugno 1987. Rilevante la sua produzione musicale, che comprende in ogni genere della musica sacra, messe, oratori, mottetti, canti natalizi, inni eucaristici, composizioni dedicate alla Madonna, a San Bassiano e alla concittadina Santa Francesca Cabrini di cui era devotissimo.

Sempre nel 1987, il 27 agosto, terminava la sua vita terrena il Maestro **Giovanni Bracchi**. Nato il 15 gennaio 1919, avviato giovanissimo allo studio di pianoforte dal maestro Tomaso Paratico, si perfeziona con musicisti pavesi in particolare con Franco Vittadini, conseguendo, al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, il diploma di organo, di composizione, canto corale e strumentazione di banda. Nel 1946 è nominato maestro della corale parrocchiale e organista, incarico questo che conserverà per oltre quarant'anni.

La sua passione per la musica è spaziata dovunque: insegnante nelle scuole medie, direttore del Corpo Bandistico e animatore generoso e instancabile di tutte le iniziative musicali nel nostro borgo e nella diocesi. È stato musicista versatile, autore di musica per banda e di musica sacra nella quale emerge la sua ispirazione più fervida e autentica.

**Achille Ferrari**

**Monsignor Giuseppe Beccaria e il Maestro Giovanni Bracchi verranno ricordati nell'elevazione spirituale che verrà offerta dal coro Santa Cabrini Sabato 17 Settembre alle ore 21.00 nella Chiesa di San Bartolomeo.**

## CELEBRAZIONI PRINCIPALI DEL MESE DI SETTEMBRE 2022

### FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA Nella Chiesa di San Bartolomeo

**Da Lunedì 12 a Sabato 17 Settembre**

**Settenario di Preghiera**

Ore 20.45: Rosario con la meditazione dei sette dolori di Maria

**Giovedì 15 Settembre (memoria liturgica della B.V. Maria Addolorata)**

Ore 18.00: Santa Messa

Dopo la preghiera del Settenario, ricorderemo la figura e l'opera di **don Carlo Cerri** che ha svolto il suo ministero sacerdotale per molti anni a Sant'Angelo.

**Sabato 17 Settembre**

Dopo la preghiera del Settenario, **elevazione spirituale** con il Canto e la Musica Sacra nel ricordo del Maestro Giovanni Bracchi e di Mons. Giuseppe Beccaria, nel 35° della loro morte e nel 140° della fondazione del Coro Santa Francesca Cabrini.

**Domenica 18 Settembre**

Ore 10.30: **Santa Messa** Presiede **don Maurizio Anelli**, accompagna il Coro Santa Francesca Cabrini. Dopo la Messa, consegna della Targa della Riconoscenza di San Bartolomeo.

Ore 16.30: **Rosario e Benedizione**. Presiede **don Antonio Poggi**

Ore 20.45: **Vespro e processione**. Presiede **don Maurizio Anelli**, accompagna il Corpo Bandistico Santa Cecilia.

**Lunedì 19 Settembre**

Ore 21.00: **Santa Messa per i defunti** devoti della Madonna Addolorata. Presiede **don Maurizio Anelli**

### FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO Nella Chiesa di Santa Maria Regina

**Sabato 1 Ottobre**

Ore 20.45: **Santo Rosario** con video di Don Carlo Cerri.

**Domenica 2 Ottobre**

Ore 09.30: **Santa Messa**. Presiede **don Peppino Codecasa**.

Ore 16.30: **Vespro, Processione con la preghiera del Santo Rosario, Benedizione**. Presiede **don Antonio Poggi**

**Lunedì 3 Ottobre**

Ore 21.00: **Santa Messa per i defunti del quartiere Santa Maria**. Presiede il **Parroco don Ermanno Livraghi**

### INCONTRI PER L'AVVIO DEL NUOVO ANNO PASTORALE

**Consiglio Oratorio:** Lunedì 12 Settembre ore 21.00 in Oratorio.

**Consiglio Pastorale:** Lunedì 19 Settembre ore 21.00 in Casa Parrocchiale.

**Consiglio Affari Economici:** Mercoledì 21 Settembre ore 21.00 in Casa Parrocchiale.

**Catechisti:** Martedì 6 Settembre ore 21.00 in Oratorio.

**Inizio Anno Catechistico:** Domenica 25 Settembre.

**Animatori Gruppi di Evang.:** Lunedì 10 Ottobre ore 21.00 in Casa Parrocchiale.

**Gruppo Famiglia:** Domenica 9 Ottobre ore 15,30 Oratorio

Avvio **Anno Pastorale Diocesano, mandato Catechisti, consegna Libro sinodale:** Venerdì 16 Settembre ore 21.00 in Cattedrale a Lodi.

# La nostra stima e gratitudine verso Don Angelo Manfredi che lascia S. Angelo per Lodi

Don Angelo Manfredi, Parroco di Santa Maria Madre della Chiesa e di Santo Stefano a Maiano, lascia Sant'Angelo perché è stato nominato Parroco a Santa Maria Maddalena e San Rocco in Borgo a Lodi.

Dobbiamo esprimere la nostra più viva gratitudine e la nostra grande stima, maturate e consolidate nei 10 anni nei quali abbiamo camminato pastoralemente insieme. Il suo zelo nel ministero, la passione pastorale, l'apertura missionaria, l'attenzione ai poveri, l'amore per l'oratorio, la cura particolare per gli adolescenti e i giovani, ci sono stati di grande esempio. Don Angelo ha sollecitato tutte e tre le Parrocchie santangioline ad un cammino pastorale verso la costituzione della Comunità Pastorale, come viene auspicato dal Sinodo e dalle indicazioni del Vescovo. E' significativo il saluto che don Angelo ha pubblicato sul mensile parrocchiale "Ogni Mese", che riportiamo qui di seguito:

## VERSO LA COMUNITA' PASTORALE

*La notizia che è stata data sabato 28 e domenica 29 agosto significa sostanzialmente che si accelera il cammino verso la comunità pastorale. Ne abbiamo già parlato su queste pagine e in consiglio pastorale abbiamo già fatto un ampio ragionamento.*

*Che significa "comunità pastorale"? Anzitutto, che le parrocchie della città di Sant'Angelo Lodigiano si alleano strettamente per l'obiettivo che le accomuna: annunciare il Vangelo ai santangiolini. Questo stanno a fare le parrocchie e questo già ci unisce. Nessuna concorrenza, nessun senso di superiorità e di inferiorità da parte di nessuno.*

*Se si parte da questo presupposto per pensare al cammino comune delle tre parrocchie di Sant'Angelo, si supera l'idea che queste formule siano semplicemente dei "trucchetti" per risparmiare clero, visto che è poco. Certo, il fatto che il clero diminuisca è vero: viviamo come una chiamata, appunto di non disperdere le forze ma di collaborare verso l'unica meta, che è quella dell'annuncio del Vangelo.*

*La forma della "comunità pastorale" ha diverse declinazioni nel XIV sinodo diocesano appena promulgato. C'è la possibilità che ogni parrocchia conservi il suo parroco, c'è la possibilità di un unico parroco con collaboratori nelle diverse parrocchie, c'è persino la possibilità di parroci che fanno vita comune e sono "in solido" responsabili tutti delle varie parrocchie. Con le decisioni prese dal vescovo a fine agosto sembrerebbe che per Sant'Angelo si sperimenti la formula di un unico parroco per le parrocchie della città. Si vedrà col tempo se sia la più adatta: lo Spirito Santo suggerirà. E' tutto nuovo, tutto da scoprire.*

*Umanamente non è mai semplice affrontare un cambiamento, da parte del sacerdote che è trasferito e da parte della gente. Per molti motivi, di cui parlerò alla "messa degli impegnati" di giovedì 1° settembre, certamente il tempo della mia permanenza qui andava alla conclusione (se non era quest'anno sarebbe stato il prossimo!) e probabilmente quest'anno sembra il più propizio a questo cambiamento: propizio, intendo, per Maria Madre della Chiesa e Maiano, prima di tutto!*

*Immagino che si moltiplichino le domande: e adesso l'oratorio? E i gruppi? Le messe? Come sarà? Poco a poco, insieme con il monsignore e coi consigli pastorali, si arriverà a dare una risposta a tutto. L'idea di partenza è che nulla di quanto sia annuncio, condivisione e celebrazione del Vangelo sia dismesso. Togliamo le cose inutili, i rami secchi, ma il resto prosegue, appunto in alleanza tra tutti i cristiani di Sant'Angelo. E chissà, un giorno magari "tutti i*

*cristiani" potrà significare che l'alleanza si estenderà anche ai cristiani evangelici, ortodossi, copti che vivono qui tra noi. Che bello sarebbe!*

*Aiutiamoci tutti. Non c'è ancora un programma di saluti e accoglienze, lo comunicheremo appena possibile. Tutto è avvenuto nel giro di meno di due settimane, ora faremo insieme i programmi. I congedi non sono un momento facile, ma fanno crescere tutti. Raccomando con forza di accogliere chi starà qui in quartiere e il nuovo assetto con cordialità (e, mi permetto di aggiungere, meglio di come sono stato accolto io a suo tempo, dieci anni fa... Non da parte di tutti, però...). Ci sarà tempo per i bilanci (e per i ricordi): comunque il bilancio che conta è scritto in cielo sul Libro della vita (Apocalisse 20,12; Corano, sura di Giona, 61). Visto che si obbedisce al Signore che ci conduce attraverso le decisioni dei superiori, quando si obbedisce, c'è la grazia. Se no ci siamo solo noi con le nostre povere forze e i nostri grossi limiti. Impariamo da Maria a dire "sì" con fiducia, e tutto andrà come deve andare!*

**don Angelo, parroco "scadente"**

Accompagniamo don Angelo con la preghiera perché il Signore Gesù Buon Pastore lo ricompensi per il tanto bene che ha fatto a Sant'Angelo e sostenga il suo ministero sacerdotale nelle due Parrocchie di Lodi che gli sono state affidate e lo renda ricco di frutti pastorali.

## Benvenuto don Alberto Curioni

Il Vescovo ha nominato Vicario Parrocchiale coordinatore delle Parrocchie di Santa Maria della Chiesa e di Santo Stefano a Maiano, don Alberto Curioni, che risiederà nella Casa Parrocchiale già occupata da don Angelo Manfredi. Contemporaneamente il Vescovo ha nominato don Ermanno Livraghi Amministratore Parrocchiale delle due parrocchie, che, con la nostra Parrocchia, costituiranno la Comunità Pastorale delle Parrocchie di Sant'Angelo. Don Alberto collaborerà per formare questa comunità affidata alla responsabilità pastorale di Don Ermanno.

Don Alberto Curioni ha 49 anni, è originario di Casalpusterlengo. È stato vicerettore del Seminario, vicario parrocchiale a Sordio, Retegno, Guardamiglio, parroco di Mairago e Basiasco, Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale della Salute. Attualmente è vicario pastorale a Paullo. Accogliamo don Alberto con un "Benvenuto" che nasce dal cuore, sicuri che a Sant'Angelo si troverà bene e farà tanto bene.



Don Angelo Manfredi nell'omelia della Santa Messa in occasione della Sagra Patronale Domenica 4 Settembre 2022.

# Immagini ricordo del Luglio Cabriniano



**[Foto 1-2]** Giovedì 7 luglio, 76° della Canonizzazione di S. Cabrini, la Messa di apertura del Luglio Cabriniano è stata presieduta da padre Valter Vinci, Camilliano, postulatore per la causa di beatificazione del dott. Giancarlo Bertolotti, che, al termine della celebrazione, ha inaugurato una significativa mostra fotografica.

**[Foto 3]** Venerdì 8, davanti alla Basilica, Elevazione spirituale con preziosi testi di riflessione e pezzi musicali e canori eseguiti dal Corpo bandistico Santa Cecilia e dalla Corale Santa Francesca Cabrini.

**[Foto 4]** Lunedì 11, Il dott. Giuseppe Tansini presidente dell'Associazione Missione Cabriniana Oggi ha descritto la multiforme presenza e azione evangelizzatrice delle Missioni cabriniane.

**[Foto 5]** Martedì 12, si è pregato il Rosario in varie lingue (francese, ucraino, romeno, portoghese e spagnolo), sentendosi così parte della Chiesa uni-

versale.

**[Foto 6]** Mercoledì 13, l'Eucaristia presieduta da don Angelo Manfredi per tutti i migranti italiani sparsi per il mondo.

**[Foto 7]** Giovedì 14, dopo la celebrazione dei Vespri in Basilica, benedizione dei mezzi di trasporto, di tutti i tipi, dalle biciclette al camion dei Vigili del fuoco.

**[Foto da 8 a 13]** Venerdì 15, giorno della nascita di santa Cabrini, si è iniziato con la Messa presieduta da padre Giuseppe Marchesi del PIME. A mezzogiorno l'Angelus e il volo delle colombe, che ha visto la presenza di Madre Maria Barbagallo e Luisella Pellegrini per l'Amministrazione comunale. Alla sera, alcune donne immigrate, hanno portato in processione un quadro della Cabrini. Mons. Iginio Passerini, parroco di Codogno, ha presieduto la solenne concelebrazione.

## La festa della Beata Vergine Maria Assunta al Cielo al Chiesuolo

Qualche anno fa Antonio Saletta in *“Il Chiesuolo, tra storia e tradizioni”* (La Cordata, Luglio-Agosto 2014) si domandava il perché della devozione al Chiesuolo alla Beata Vergine Assunta, senza tuttavia darne una risposta esaustiva. Comunque, concludeva lo scritto con: *«Sarà per il fresco che si può godere presso il Chiesuolo nei giorni di agosto, o sarà per altri motivi che non conosciamo, resta la certezza che, da sempre, ufficialmente o meno, i santangiolini festeggiano la Madonna Assunta in questa cappella, sicuri di trovare in Lei, conforto e benedizione».*

Così è stato anche quest'anno: la partecipazione al triduo è stata, come al solito, molto partecipata e numerosa. La partecipazione più numerosa è stata quella della Santa Messa solenne del giorno 15, presieduta da don Peppino Codecasa (parroco emerito di Castiglione d'Adda) e concelebrata dai nostri parroci: don Ermanno Livraghi e don Angelo Manfredi. Durante la sua omelia, molto apprezzata dai presenti, don Peppino ha esaltato la *“bellezza in corpo e spirito”* di Maria, così come aveva fatto don Ermanno durante le Sante Messe del triduo.

Per quanto riguarda il perché della devozione alla Madonna Assunta ho cercato di dare una risposta personale alla domanda di Saletta. Partendo dall'affresco che raffigura la Madonna con il Bambin Gesù e San Carlo, ho trovato, tramite internet, diverse raffigurazioni simili, e di quell'epoca (500-600), a quella del nostro Chiesuolo. La maggior parte di tali raffigurazioni fanno riferimento a San Carlo che, in estasi, ammira e prega la Madonna nella gloria dei cieli (e quindi Assunta) con in braccio il Bambin Gesù.

Questo potrebbe essere il motivo della devozione alla Madonna Assunta al Chiesuolo.

**Tanino B.**



## 25 settembre 2022 108<sup>a</sup> giornata del migrante e del rifugiato

*Costruire un futuro inclusivo, ove nessuno sia emarginato o escluso*

*“(....) La città futura è una “città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso” (Eb 11, 10). Il suo progetto prevede un’intensa opera di costruzione nella quale tutti dobbiamo sentirci coinvolti in prima persona. Si tratta di un meticoloso lavoro di conversione personale e di trasformazione della realtà, per corrispondere sempre di più al piano divino. I drammi della storia ci ricordano quanto sia ancora lontano il raggiungimento della nostra meta, la Nuova Gerusalemme, “dimora di Dio con gli uomini” (Ap 21, 3). Ma non per questo dobbiamo perderci d’animo. Alla luce di quanto abbiamo appreso nelle tribolazioni degli ultimi tempi, siamo chiamati a rinnovare il nostro impegno per l’edificazione di un futuro più rispondente al progetto di Dio, di un mondo dove tutti possano vivere in pace e dignità.*

*“Noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia” (2 Pt 3, 13). La giustizia è uno degli elementi costitutivi del Regno di Dio. Nella ricerca quotidiana della sua volontà, essa va edificata con pazienza, sacrificio e determinazione, affinché tutti coloro che ne hanno fame e sete siano saziati (cfr Mt 5, 6). La giustizia del Regno va compresa come la realizzazione dell’ordine divino, del suo armonioso disegno, dove, in Cristo morto e risorto, tutto il creato torna ad essere “cosa buona” e l’umanità “cosa molto buona” (cfr Gen 1, 1 – 31). Ma perché regni questa meravigliosa armonia, bisogna accogliere la salvezza di Cristo, il suo Vangelo d’amore, perché siano eliminate le disuguaglianze e le discriminazioni del mondo presente.*

*Nessuno dev’essere escluso. Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali. Tra questi ci sono molti migranti e rifugiati, sfollati e vittime della tratta. La costruzione del Regno di Dio è con loro, perché senza di loro non sarebbe il Regno che Dio vuole. L’inclusione delle persone più vulnerabili è condizione necessaria per ottenerci piena cittadinanza. Dice infatti il Signore: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi” (Mt 25, 34-36).*

*Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati significa anche riconoscere e valorizzare quanto ciascuno di loro può apportare al processo di costruzione. Mi piace cogliere questo approccio al fenomeno migratorio in una visione profetica di Isaia, nella quale gli stranieri non figurano come invasori e distruttori, ma come lavoratori volenterosi che ricostruiscono le mura della nuova Gerusalemme, la Gerusalemme aperta a tutte le genti (cfr Is 60, 10 – 11).*

*Nella medesima profezia l’arrivo degli stranieri è presentato come fonte di arricchimento: “Le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli” (60, 5). In effetti, la storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono. Ma questo contributo potrebbe essere assai più grande se valorizzato e sostenuto attraverso programmi mirati. Si tratta di un potenziale enorme, pronto ad esprimersi, se solo gliene viene offerta la possibilità. Cari fratelli e sorelle, e specialmente voi, giovani! Se vogliamo cooperare con il nostro Padre celeste nel costruire il futuro, facciamo insieme con i nostri fratelli e le nostre sorelle migranti e rifugiati. Costruiamolo oggi! (...)*

**Dal messaggio di Papa Francesco**

## "17ma Giornata per la custodia del creato"

### “«Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Il tutto nel frammento”

In molte persone è diffusa la convinzione che nella creazione, Dio creò tutte gli esseri viventi che oggi sussistono sulla Terra. Gli studiosi biblici, in particolare quelli del secolo scorso, hanno dimostrato che quanto descritto nel Sacro Testamento, in particolare nel Capito 1 della Genesi, non può essere preso come verità letterale. La Bibbia, infatti, per essere compresa deve essere interpretata. I testi della Bibbia si occupano di storia, ma si tratta di una storia interpretata poiché l'interesse è maggiormente concentrato sul messaggio che gli avvenimenti descritti comunicano. Non deve, dunque, meravigliare che l'interpretazione degli eventi non corrisponda alla realtà di quanto la ricerca scientifica ci fa scoprire circa i processi evolutivi a cui sono stati sottoposti tutti gli esseri viventi, uomo compreso. Comunque, la parte iniziale della Genesi non vuole offrire un manuale di cosmologia, ma comunicare che tutto l'ordine dell'Universo proviene da Dio.

Papa Francesco, a tal proposito, dice: «Quando leggiamo nella Genesi il racconto della Creazione, rischiamo di immaginare che Dio sia stato un mago, con tanto di bacchetta magica in grado di fare tutte le cose. Ma non è così. Egli ha creato gli esseri e li ha lasciati sviluppare secondo le leggi interne che Lui ha dato ad ognuno, perché si sviluppassero, perché arrivassero alla propria pienezza [...] E così la creazione è andata avanti per secoli e secoli, millenni e millenni finché è diventata quella che conosciamo oggi. [...], il mondo. Il Big Bang, che oggi si pone all'origine del mondo, non contraddice l'intervento creatore divino, ma lo esige. L'evoluzione nella natura non contrasta con la nozione di Creazione, perché l'evoluzione presuppone la creazione degli esseri che si evolvono. Per quanto riguarda l'uomo, invece, vi è un cambiamento e una novità. Quando, al sesto giorno del racconto della Genesi, arriva la creazione dell'uomo, Dio dà all'essere umano un'altra autonomia, un'autonomia diversa da quella della natura, che è la libertà. E dice all'uomo di dare il nome a tutte le cose e di andare avanti nel corso della storia. Lo rende responsabile della creazione, anche perché domini il Creato, perché lo sviluppi e così fino alla fine dei tempi. [...] Allora, per quanto limitata, l'azione dell'uomo partecipa della potenza di Dio ed è in grado di costruire un mondo adatto alla sua duplice vita corporea e spirituale; costruire un mondo umano per tutti gli esseri umani e non per un gruppo o una classe di privilegiati. [...] Ma è anche vero che l'azione dell'uomo, quando la sua libertà diventa autonomia – che non è libertà, ma autonomia – distrugge il creato e l'uomo prende il posto del Creatore. E questo è il grave peccato contro Dio Creatore» (Messaggio alla Pontificia Accademia delle Scienze, 27.10.2014).

La difesa dell'ambiente per un credente assume quindi una dimensione religiosa: il cosmo, il mondo, la natura sono opera di Dio, sono "il creato", un dono di Dio fatto all'uomo per la sua vita.

Per questo motivo, a partire dal 2006, la Conferenza Episcopale Italiana ha deciso la celebrazione annuale di una "Giornata per la custodia del creato". Giornata che viene celebrata il 1° settembre, con l'apertura del "Tempo del Creato", (che dura fino al 4 ottobre, San Francesco) raccomandando ai cristiani l'attenzione a questo problema.

Ogni anno la CEI indica un tema specifico della giornata, rivolgendogli un apposito messaggio e offrendo sussidi per l'approfondimento e la celebrazione. Il tema indicato per il corrente anno è: ««Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Il tutto nel frammento”.

Nel messaggio si evidenzia che: «Ogni pezzo di pane arriva da lontano: è un dono della terra. È lei che ha prodotto il grano. Il

contadino lo sa: ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete [...] ma non è lui a produrre quei chicchi dorati. Anche oggi, nell'epoca della meccanizzazione, della grande distribuzione e della panificazione industriale, il pane rimane ciò che è da sempre. E quand'anche i ritrovati della tecnica soppiantassero la sapienza contadina e i talenti artigianali, il pane continuerebbe a parlarci della sua identità più profonda: quello di essere un'offerta della terra, da accogliere con gratitudine.”

Da questo ne scaturisce il richiamo ad essere grati di tutto ciò che ci viene donato, e che senza questa gratitudine diventiamo tutti più egoisti. Da ciò deriva anche il nostro atteggiamento nei confronti dell'ambiente, che invece di accogliere come un dono da preservare e custodire per le generazioni che verranno, ce ne siamo impadroniti sfruttandolo per i nostri desideri. Per questo Papa Francesco ci ha chiesto di riconoscere che «Minacciati da un miope egoismo, gli adolescenti chiedono ansiosi a noi adulti di fare tutto il possibile per prevenire o almeno limitare il collasso degli ecosistemi del nostro pianeta. Ascoltando queste grida amare, dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi. Lo stato di degrado della nostra casa comune merita la stessa attenzione di altre sfide globali quali le gravi crisi sanitarie e i conflitti bellici. “Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana (Laudato si', 217)”».

\*\*\*\*\*

**La nostra Diocesi celebrerà la Giornata per la Custodia del Creato, sabato 10 settembre, al Santuario di Santa Maria del Monte Aureto di Miradolo Terme, dove alle ore 21.00 verrà celebrata l'Eucarestia, presieduta dall'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini, concelebrata dal Vescovo di Pavia Mons. Corrado Sanguinetti e dal nostro Vescovo Maurizio.**

Sarà l'occasione per richiamare l'invito rivolto dal nostro Vescovo, per la Giornata del Creato dello scorso anno: «... la Terra è un grande dono. Un dono che appartiene a tutti noi. Il mio invito riguarda l'impegno per contenere il cambiamento climatico, purtroppo sempre più disastroso. L'uomo ne è il vero responsabile e dobbiamo lavorare insieme verso la sostenibilità ambientale.»

È necessario che tutti abbiamo a prendere questi messaggi con serietà ed a comportarci di conseguenza.

**Tanino B..**



# Il Congresso Eucaristico Nazionale a Matera

## TORNIAMO AL GUSTO DEL PANE. Per una Chiesa eucaristica e sinodale

### 22 - 25 settembre 2022

*“In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6, 47-51).*

*“Io sono il pane della vita”*: è la quarta volta che Gesù afferma di essere il *“pane della vita”*. Egli comprende che non è facile per la gente accogliere la rivelazione della sua persona, per cui cerca di spiegarsi nuovamente mediante un confronto tra i due pani: il pane del passato, la manna, e il *“pane disceso dal cielo”*, lui stesso. Il pane del passato non era sorgente di vita per Israele: i padri l’hanno mangiato e sono morti. Chi invece mangia di lui – pane disceso dal cielo – non muore, ma vivrà in eterno. Mangiare di lui significa accoglierlo, fare in modo che il mistero della sua persona prenda corpo in noi, nella nostra storia; significa diventare suoi discepoli.

#### L’EUCARISTIA NELLA VITA DI OGNI GIORNO

Nell’esperienza rituale del banchetto eucaristico, l’itinerario ci con-

duce a riconoscere Gesù, Pane vivo, e a diventare suoi discepoli. Questo cammino si realizza anzitutto superando lo scandalo dell’incredulità, per accogliere la “carne” di Gesù Cristo come luogo della rivelazione di Dio. Pertanto è necessario “mangiare di lui”, cioè andare a lui nella fede, e aderire a lui come suoi discepoli; bisogna riconoscerlo come Pane vivo, perché darà la sua carne per la vita del mondo: è la piena rivelazione di Gesù, che si manifesta nella sua Pasqua.

E’ nella celebrazione eucaristica, dove contempliamo e accogliamo la vita di Gesù, che prende vigore il nostro cammino di uditori della Parola e di discepoli al seguito di Cristo. Solo così potremo passare da una confessione sbiadita di Gesù Cristo ad una testimonianza viva della sua identità: “Se non comprendiamo la sua parola, come potremo capire il suo atteggiamento di dono della propria vita e farne l’elemento che determina lo specifico della nostra esistenza cristiana?”. E’ L’Eucaristia che ci porta a diventare autentici *“discepoli del Signore”* (cfr Is 54, 13) e ad essere *“istruiti da Dio”* (Gv 6, 45).



#### PREGHIERA

*“Io sono il pane della vita”*:  
 il pane dei nostri pasti quotidiani,  
 il pane che distribuiamo ai poveri,  
 il pane che Gesù moltiplicò per la folla,  
 il pane che dette ai suoi discepoli la vigilia della sua morte  
 e che la sua eucaristia perpetua,  
 tutti questi aspetti del pane che spezziamo  
 sono sintetizzati e superati in Colui che è l’invisibile pane di vita;  
 poiché i nostri pasti terreni sono di breve durata,  
 e le nostre eucaristie stesse cesseranno.  
 Ma tu, Gesù, pane vivo disceso dal cielo, tu rimani in eterno.  
 Ad ogni istante, nella vita quaggiù come in quella futura,  
 noi possiamo nutrirci invisibilmente di te.  
 Fin da ora ti chiediamo di poterti gustare incessantemente;  
 bandisci da noi ciò che è contro di te e quello che non è te.  
 Sii tu il nostro unico cibo. Tu che stai alla porta e bussì: entra!  
 Sei tu che desideriamo, ripetendo con i tuoi discepoli:  
 “Signore, dacci sempre questo pane”.

**(Un monaco della Chiesa d’Oriente)**

#### Il Logo del Congresso eucaristico di Matera

L’immagine del pane di Matera, con le tipiche incisive che rimandano al mistero trinitario, è posta all’interno di una forma circolare, anch’essa incisa lateralmente, espressione di quel Pane che in forma di ostia si offre quale dono per tutti.

Alla circonferenza aperta, espressione di una “Chiesa in uscita”, si affiancano la spiga di grano con i dodici chicchi, simbolo dei dodici apostoli, ed il profilo dei Sassi con il campanile della Cattedrale di Matera, richiamo alla Chiesa locale che si prepara ad accogliere l’intera comunità ecclesiale italiana.

***“L’Eucaristia è la mia autostrada per il cielo.  
 Di fronte al sole ci si abbronzava,  
 ma di fronte a Gesù Eucaristia si diventa Santi”.***  
*(Beato Carlo Acutis 1991 – 2006)*

## Papa Francesco, nell'Udienza di Venerdì 26 Agosto, ha ricordato Padre Ernesto Pozzoli, missionario originario di Senna che a Buenos Aires lo ha battezzato, Sant'Angelo e Santa Cabrini ed ha detto: "Siamo un po' parenti... nel Battesimo siamo parenti"

Venerdì 26 Agosto Papa Francesco ha offerto ai 400 lodigiani guidati dal nostro Vescovo Maurizio una Udienza davvero indimenticabile. Erano presenti anche il Parroco don Ermanno e alcuni Santangiolini.

Non senza emozione hanno ascoltato dalla viva voce del Papa il ricordo di Padre Ernesto Pozzoli originario di Senna Lodigiana, missionario a Buenos Aires che lo ha battezzato e avviato al Sacerdozio, ed inoltre la citazione di Santa Francesca Cabrini e Sant'Angelo Lodigiano, che hanno fatto da premessa ad una affermazione bella e carica di grande affetto pastorale: "**Siamo un po' parenti...**"

Ecco il passaggio dell'Udienza del Santo Padre:

[...] I motivi che vi hanno spinto a venire sono diversi. Mi piace ricordare per primo quello che mi lega a voi con una specie di "parentela" che chiamerei "battesimale". Come sapete, il prete che mi ha battezzato, padre Enrico Pozzoli, e che poi mi ha aiutato a entrare nella Compagnia [di Gesù] e mi ha seguito tutta la vita, è figlio della vostra terra, nativo di Senna Lodigiana, nella "bassa", vicino al Po. Attratto dal carisma di Don Bosco, partì da giovane per Torino e, diventato Salesiano, fu subito inviato in Argentina, dove rimase per tutta la vita. Divenne amico dei miei genitori e li aiutò anche ad accettare la mia chiamata al sacerdozio. Sono stato contento quando un vostro bravo conterraneo – che è qui presente – ha raccolto documenti e notizie su di lui e ha scritto la sua biografia. L'ho avuta subito, naturalmente, ma oggi la ricevo in forma, per così dire, ufficiale e con emozione, perché me la portate voi, amici di Senna Lodigiana, compaesani di Don Pozzoli, che è stato un vero salesiano! Un uomo saggio, buono, lavoratore; un apostolo del confessionale – non si stancava di confessare –, misericordioso, capace di ascoltare e di dare buoni consigli. Grazie di cuore! **Ecco perché dico che siamo un po' parenti, ma non per via di sangue, no, il filo che ci unisce è ben più forte e sacro perché è quello del Battesimo!**

**A proposito di legami con la vostra terra lodigiana, non possiamo dimenticare che ce n'è un altro, questa volta per via di una grande santa: Francesca Saverio Cabrini, nativa di Sant'Angelo Lodigiano,**

**che fondò le Missionarie del Sacro Cuore a Codogno ed è la patrona dei migranti. Io sono figlio di migranti; l'Argentina è diventata patria di tante e tante famiglie di migranti, in gran parte italiani, e Santa Cabrini e le Cabriniane sono una presenza importante a Buenos Aires. Oggi voglio esprimere a voi la mia ammirazione e la mia riconoscenza per questa donna, che – insieme al Vescovo Scalabrini – è testimone della vicinanza della Chiesa ai migranti: il suo carisma è più che mai attuale! Chiedo la sua intercessione affinché la vostra Comunità diocesana sia sempre attenta ai segni dei tempi e attinga dalla carità di Cristo il coraggio per vivere la missione oggi. Padre Pozzoli e soprattutto Santa Cabrini ci ricordano che l'evangelizzazione si fa essenzialmente con la santità della vita, testimoniando l'amore nei fatti e nella verità (cfr 1Gv 3,18). E così avviene anche la trasmissione della fede nelle famiglie, attraverso una testimonianza semplice e convinta. Penso ai nonni e alle nonne che trasmet-**

*tono la fede con l'esempio e con la saggezza dei loro consigli. Perché la fede va trasmessa "in dialetto", sempre, in nessun'altra maniera. I nonni, papà, mamma... La fede va trasmessa in dialetto. Sappiamo bene che oggi il mondo è cambiato, anzi, è in continua trasformazione. C'è bisogno di cercare nuove strade, nuovi metodi, nuovi linguaggi. La via maestra, tuttavia, rimane la stessa: quella della testimonianza, di una vita plasmata dal Vangelo. Il Concilio Vaticano II ci ha mostrato questa via, e le Chiese particolari sono chiamate a camminare in essa con atteggiamento estroverso, con una conversione missionaria che coinvolga tutti e tutto.*

[...] Vi ringrazio di essere venuti! Di cuore benedico voi e l'intera Comunità diocesana, come pure la vita civile del territorio lodigiano. E vi chiedo, per favore, di non dimenticavete di pregare per me, perché questo lavoro non è facile. Grazie!





## **Frammenti di storia: I diversi momenti della costruzione della Casa di Riposo in via Cogozzo**

**60 anni fa, il 23 settembre 1962, venne inaugurata la Nuova Casa di Riposo in via Cogozzo. Nel novembre 1987 venne presentato il progetto di ampliamento e all'adeguamento (non più dei cameroni, ma solo camere da 1, 2, 3 letti con servizi in ogni camera). I lavori durarono 5 anni. Il 22 settembre 1991 venne inaugurata la nuova "Residenza Sanitaria Assistita". E' seguito il "Centro Diurno Integrato" inaugurato il 29 maggio 2004. Infine il 31 maggio 2014 vennero inaugurati il nuovo ingresso, i nuovi uffici e la nuova Residenza per i Sacerdoti anziani e ammalati.**

### **DOMENICA 23 SETTEMBRE 1962**

#### **Inaugurazione della Nuova Casa di Riposo**

alla presenza di Mons. Amici, del Rev. Mons. Prevosto, dell'avv. Alfredo Brusoni, dell'on. Vincenzo Sangalli, di Mons. De Martino, delle Autorità locali e di moltissimi concittadini, venne inaugurata la nuova e meravigliosa Casa di Riposo per gli Anziani che per desiderio unanime è stata dedicata al sempre compianto Prevosto Mons. Giuseppe Molti.

Durante la bella cerimonia, presero la parola il cav. Domenico Savaré, il Sindaco Mario Beccaria e l'avv. Brusoni a nome dell'Amministrazione Provinciale.

(Da "La Cordata", ottobre 1962)

### **DOMENICA 22 SETTEMBRE 1991**

#### **Inaugurazione dell'ampliamento e adeguamento alla normativa richiesta dalle R.S.A**

"(...) la giornata più intensa è stata quella di domenica 22 settembre. Alle 9.30 il Vicario Generale, Mons. Claudio Baggini, ha inaugurato la "nuova cappellina" della Casa di Riposo con la celebrazione eucaristica e una bella omelia sulla pastorale degli anziani e per gli anziani. (...).

Al termine della S. Messa il coro degli Alpini della Brigata Taurinense intratteneva gli ospiti della Casa con una splendida esecuzione di canti della montagna. Lo stesso coro era, alle 11.45 sul sagrato della Basilica per coinvolgere e rallegrare i frequentanti la Messa delle 11.00. Alle ore 15.00 era di nuovo alla Casa di Riposo per dare via alla cerimonia di inaugurazione.

La cerimonia di inaugurazione parte con la relazione del prevosto Mons. Carlo Ferrari. Interviene prima l'Assessore Patrizia Toja e poi è la volta del Sindaco Domenico Crespi per riconoscere la bontà dell'opera e per dare stimolo a continuare sulla strada di sensibilità umana ed efficienza dimostrate. Il Sindaco afferma (con orgoglio) che S. Angelo, con una struttura così, può guardare al futuro dei suoi anziani con serenità.

L'assessore Toja si impegna a sostenere l'attività di gestione della Casa.

Conclude il Vescovo Diocesano, sottolineando come l'iniziativa sia un "Dire la parola del Vangelo con la concretezza dell'amore-carità". La sua pastorale benedizione e il taglio del nastro danno il via alla visita dei locali. E' qui che si colgono le espressioni di sorpresa, di maggiore approvazione, di stupefazione.

E mentre si spiega la visita ritornano alla mente le parole del Prevosto: "la Casa di Riposo è un atto di fede.....".

(Da "La Cordata", ottobre 1991)

### **SABATO 31 MAGGIO 2014**

#### **Inaugurazione dell'ampliamento con gli uffici e la Residenza Sacerdoti**

"Con felice intuizione, è toccato a don Rosolino Zelioli, ospite della

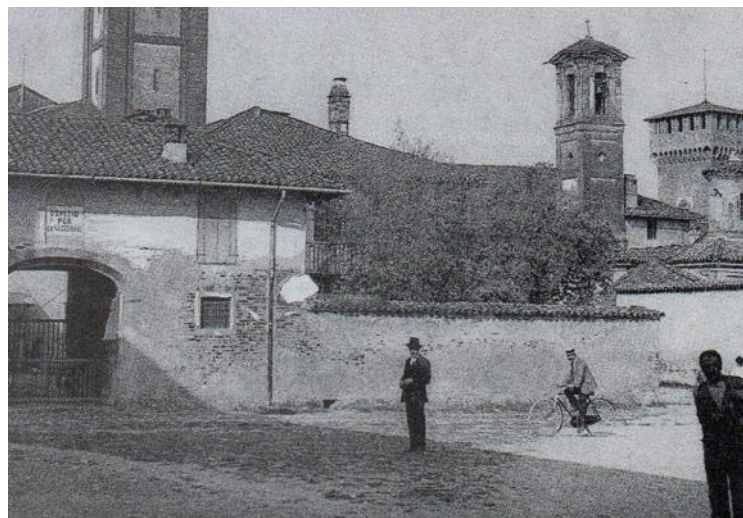
Casa di Riposo l'onore del taglio del nastro, nel 60° della sua ordinazione sacerdotale. E' seguita la liberazione di una bianca colomba, come segno augurale e la benedizione da parte del Vescovo. Il Parroco Don Ermanno Livraghi, nel suo intervento, ha ricordato la fondazione della Casa di Riposo a Sant'Angelo, avvenuta il primo gennaio 1884 ad opera del Parroco Mons. Bassano Dedè, direttore spirituale di una giovane Francesca Cabrini che la incoraggiava verso l'aiuto ai bisognosi. Ed è a Santa Cabrini che è dedicato il nuovo edificio sottolineato da un bellissimo dipinto di Angelo Savaré collocato all'ingresso.

Il Parroco ha poi rivolto il ringraziamento a quanti hanno consentito, con il loro contributo, l'ampliamento della struttura: la Diocesi con il Fondo di solidarietà del clero e dalla dotazione del Fondo dell'8 per mille; la Fondazione Cariplo; la Fondazione Comunitaria; la Fondazione della Banca Popolare di Lodi; la Regione Lombardia e gli offerenti privati. Ha espresso la gratitudine all'Asl, ai Vigili del fuoco, alle Imprese costruttrici tutte del territorio, in particolare a Pietro e Matteo Cambielli, ai progettisti e direttori dei lavori architetto Giuseppe Roberti e ingegner Antonio Ramaioli.

Successivamente gli interventi del Vescovo Merisi, del Vescovo Baggini, del vicario generale Mons. Passerini, di Mons. Ferrari, del Sindaco Domenico Crespi, del commissario della Provincia De Vecchi, del presidente della Fondazione comunitaria Domenico Vitaloni, dell'architetto Roberti.

(Da "La Cordata" luglio-agosto 2014)

A cura di Achille Ferrari



**Sopra:** La primitiva sede della Casa di Riposo accanto alla casa parrocchiale, realizzata da Mons. Bassano Dedè nel 1884

**Sotto:** La Casa di Riposo in via Cogozzo come si presenta oggi.

# Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini



## Don Ferdinando Bravi ci ha lasciato per il Cielo dove continua a dirci "Ti voglio bene"

Don Ferdinando Bravi, subito dopo la sua ordinazione sacerdotale nel 1967, è venuto a Sant'Angelo all'Oratorio San Luigi, dove ha svolto il ministero sacerdotale fra i ragazzi e i giovani della nostra Parrocchia fino al 1974. Successivamente dopo un breve tempo al Collegio Vescovile a Lodi è partito per la Missione in Messico e Guatemala. Nel 2011 è tornato dalla Missione e, dopo essere stato a Nosadello e Gradella, nel 2017 è ritornato a Sant'Angelo come collaboratore Pastorale nella Parrocchia di Santa Maria della Chiesa e Cappellano dell'Ospedale. Ha offerto una bellissima testimonianza carica di amore e zelo sacerdotale. Poco prima di Natale 2019 le condizioni di salute si sono aggravate ed è venuto nella Casa di Riposo, ospite della Residenza Sacerdoti. Il 5 Agosto scorso ci ha lasciato per il Cielo dove certamente prega per noi e continua a dirci, come era sua consuetudine: "Ti voglio bene!".



Al termine della celebrazione delle esequie, presieduta dal Vescovo e svoltasi nella Basilica, don Angelo Dragoni, che è stato con lui missionario in Messico, ha detto nel saluto: "Credo che le comunità del Messico e del Guatemala guidate da padre Ferdinando hanno sperimentato attraverso le sue parole e soprattutto i suoi gesti la vicinanza della Chiesa; una Chiesa amorevole e accogliente come era lui, fratello e padre, soprattutto verso le persone più umili e più bisognose. Una Chiesa vicina.

*Quanti sentieri tortuosi ha percorso a piedi o a dorso di mulo per raggiungere le comunità più remote e farsi vicino.*

*Hanno inoltre apprezzato la sua fede gioiosa e il suo fervore con cui svolgeva il suo ministero; in particolare con cui celebrava l'Eucaristia. Durante la Messa, con quale fervore don Ferdinando sapeva coinvolgere i fedeli, perché la preghiera sgorgasse dal cuore ed esprimesse davvero la gioia di credere in Gesù!*

*Il nostro grazie sincero va al Signore per aver dato alla Chiesa un pastore secondo il suo cuore. Il grazie va anche alle comunità latinoamericane perché lo hanno accolto come servo fedele di Gesù Cristo e lo hanno seguito con fiducia e si sono presi cura di lui in alcune circostanze difficili con tanto affetto, come veri fratelli e sorelle.*

*In Messico sono stato partecipe dell'entusiasmo con cui ha iniziato il suo ministero missionario. Abbiamo vissuto una bella esperienza di fraternità. Ci siamo stimati a vicenda. La sua presenza è stata importante, sia nel nostro gruppo e sia sul campo d'azione nella missione. Progressivamente ha fatto emergere le sue qualità, che sono state per me un dono e un arricchimento. Ne ricordo qualcuna. Era un uomo di Dio. Di una fede robusta e profonda. Era un prete umile. Non voleva primeggiare. Era semplice, trasparente. Era mite. Con lui era quasi impossibile litigare. Era generoso. Era cordiale. Di una cordialità che manifestava con semplicità e spontaneità disarmante, anche con quella frase di saluto: "Ti voglio bene! Vi voglio bene!". Era entusiasta. Di un entusiasmo non superficiale e che quindi cresceva con il passar degli anni. Io direi, con le parole di san Giovanni, che ha saputo conservare la freschezza e lo slancio del primo amore, mantenendo viva la grazia della sua consacrazione al Signore.*

*Grazie don Ferdinando per quello che sei stato e per quello, tanto, che ci hai dato".*

### Offerte mese precedente

#### OPERE PARROCCHIALI

Pezza Giancarlo (a Santa Cabrini)	50
N.N.	100
Pelletteria Luisa	200
N.N.	100
N.N.	25
N.N.	10
N.N.	10
N.N.	85
Comunione degli anziani	80

#### CARITAS PARROCCHIALE

Famiglia C.P. Luglio	200
Famiglia C.P. Agosto	200
N.N.	25
N.N.	10
N.N.	85
N.N.	110
N.N.	50
N.N.	50

#### ORATORIO SAN LUIGI

I cari amici di Agostino Coccozza	170
-----------------------------------	-----

#### LUGLIO CABRINIANO

1085

#### CHIESUOLO

1229

#### CHIESA DELLA RANERA

Offerte da celebrazioni	2095
-------------------------	------

#### CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Bussole	195
---------	-----

### Un cesto di fiori spirituali

#### BERTOLI FELICE

La famiglia	200
-------------	-----

#### SAVARÉ MARIA ASTI

La figlia	150
-----------	-----

#### TONALI FRANCO

La moglie	100
-----------	-----

#### CASERINI LUIGI

Il nipote	50
-----------	----

#### MAFFI MARIO

La famiglia	100
-------------	-----

#### SALETTA FRANCESCA

Famiglia Saletta Livia	100
------------------------	-----

#### Cugina PININ

Clelia	60
--------	----

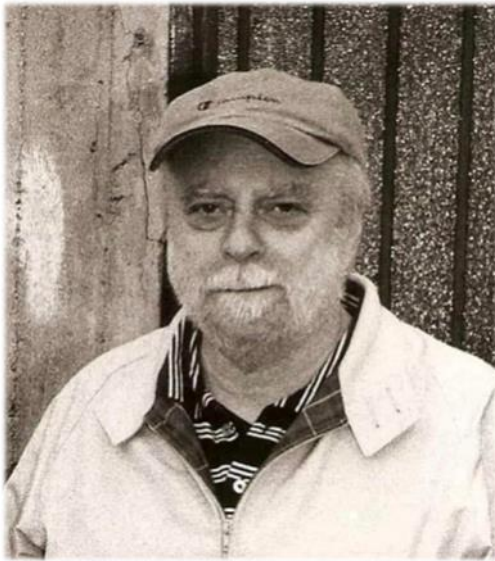
#### SAVARÈ PIER RAFFAELE

I membri del Consiglio per Affari Economici	80
T.B.	20

# TRA PARENTESI

*Notizie idee  
e opinioni  
dall'Oratorio*

## Grazie Raffaele



*“Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”*: l'autore del salmo 89 chiede a Dio, nella sua preghiera, di poter avere un cuore sapiente, che sia in grado di accogliere il limite ultimo della vita umana - la morte - come possibilità di incontro con Dio. Nelle scorse

settimane la nostra comunità ha salutato un suo prezioso collaboratore, Raffaele Savarè, dopo che un male incurabile l'ha rapidamente sottratto all'affetto dei suoi cari e delle tante persone che ne hanno apprezzato le qualità umane e professionali. Se n'è andato in fretta, qua-

si senza disturbare, replicando così nella morte lo stile che lo aveva sempre contraddistinto in vita. Tra le tante cose che si potrebbero ricordare di lui, vorrei sottolineare proprio questo: lo stile discreto ed affabile, con il quale Raffaele sapeva costruire relazioni e con il quale ha svolto il suo servizio di economo in Oratorio. Tre sono le parole che vengono alla mente, ripensando alla sua persona: trasparenza, competenza e fedeltà. Raffaele è stato prima di tutto una persona trasparente, che non amava invadere lo spazio dell'altro, ma che non si sottraeva mai a dare consigli utili. Era un uomo sulla cui parola potevi sempre contare. In tutto ciò emergeva la sua competenza, maturata negli anni di lavoro in banca e nella lunga esperienza di volontariato, che gli consentiva di affrontare i problemi e gli imprevisti con la giusta dose di tranquillità. Infine, sorprende la fedeltà al suo servizio, che svolgeva in modo assiduo, con un ordine ed una precisione davvero invidiabili. Parafrasando il Vangelo, potremmo dire che la sua fedeltà nel poco lo rendeva una persona affidabile nel molto. Grazie Raffaele per quanto hai fatto per il nostro Oratorio e, soprattutto, grazie per lo stile di servizio che hai lasciato a ciascuno di noi e che consideriamo un'eredità preziosa all'inizio di questo nuovo anno pastorale.

*Don Nicola Fraschini*

## Giovani pellegrini in Terra Santa

Che cosa si può dire di questo pellegrinaggio dei giovani lodigiani in Terra Santa in questo mese di Agosto 2022?

Mi pare un'ovvietà dire che si è trattato di una esperienza bellissima, arricchente e spiritualmente molto intensa, di una intensità tale da lasciare, in un pellegrino che in Terra Santa ci va per la prima volta, solamente la voglia di ritornare per vedere ciò che non si è riusciti a vedere per ovvi motivi di tempo e organizzazione. Le tappe e le visite di questo pellegrinaggio sono state stupende, dalla prima all'ultima: in Terra Santa non si può dire che ci siano siti o luoghi più o meno belli di altri, in quanto ogni angolo, ogni pietra, ha una storia da raccontare. Indipendentemente dal fatto che si tratti di storie antiche o più recenti. Dovendo esprimere un parere, devo dire di aver vissuto una esperienza molto intensa dal punto di vista spirituale, in quanto i luoghi che hanno colpito maggiormente la mia sensibilità sono stati quelli nei quali abbiamo vissuto in prima persona cosa significa essere Chiesa, essere fratelli. Mi riferisco in particolar modo: alla “Basilica del Tabor”, il sito della trasfigurazione di Gesù, nella quale abbiamo presenziato alla messa, in compagnia di cristiani di lingua araba, presieduta dal Custode di Terra Santa padre Francesco Patton; oppure, alla sera del quinto giorno, l'ora di Adorazione Eucaristica alla Basilica dei Getsemani in compagnia di un gruppo di pellegrini provenienti dalla Spagna. Va poi doverosamente ricordato che non saremmo mai riusciti a vedere tutti questi



posti se non fosse stato per la bravura e la competenza delle guide che ci hanno accompagnato nel nostro itinerario: Don Stefano Chiapasco e Don Renato Fiazza, che hanno dimostrato anche a noi, fortunati compagni di viaggio, se ce ne fosse stato bisogno (ma non ce ne era) il loro immenso amore per il prossimo, per questa loro missione di diffusione della conoscenza della Terra Santa in generale e dei singoli luoghi che hanno caratterizzato la vita e il ministero di Gesù Cristo.

*Francesco Bodini*

# ESTATE A TUTTO CAMPO

## Camposcuola in Valle Aurina

Anche quest'anno un'esperienza unica... Il tema di questo camposcuola sono state le emozioni e, a dirla tutta, ne abbiamo provate tante: la tristezza nei giorni di pioggia, la stanchezza durante le camminate, la soddisfazione di essere arrivati alla meta, i litigi, il timore durante la serata del giallo, il divertimento nei momenti in compagnia, le risate, lo spirito di competizione durante i tornei ed infine, i nuovi legami che si sono creati. Beh... che dire... di esperienze così ne abbiamo vissute ben poche!

Un ringraziamento speciale va ai nostri fantastici educatori, ma soprattutto a Don Nicola che ha permesso tutto ciò!

*Le ragazze della camera 11: Rebecca, Giada, Sandra e Sofia.*



## Adolescenti a Loreto

Dopo due anni, finalmente sono tornati i tanto amati campi scuola del nostro oratorio. Il gruppo adolescenti, composto da ventiquattro ragazzi, è partito martedì 19 luglio alla volta di Loreto, nelle Marche, per trascorrere cinque giorni alla scoperta delle emozioni, il tema della vacanza. Abbiamo vissuto esperienze nuove e formative: ad esempio, abbiamo visitato una struttura adibita alla cura di persone con disabilità gravi e una al recupero di tossicodipendenti. Ma non finisce qui: oltre a due giorni di spiaggia e relax, ci siamo avventurati alla scoperta delle meravigliose grotte di Frasassi e abbiamo conosciuto da vicino Giacomo Lepoardi, di cui abbiamo visitato la famosa biblioteca, dopo un gelato tra i vicoli di Recanati. Un ringraziamento particolare va ai frati che ci hanno ospitato e che si sono messi in gioco per permetterci di tornare a casa con un quid in più; agli educatori Giuseppe, Simona e Giulia; ma soprattutto a Don Nicola, senza il quale niente di tutto ciò sarebbe potuto accadere.

*Beatrice Daccò*



## “ 1, 2, 3, ...Hajde! Si parte per il Kosovo!”

“Prima di partire per il Kosovo mi hanno detto che la polvere mi sarebbe rimasta attaccata un po’ ovunque in quel luogo, mi avevano avvisata, eppure non avevo capito che la polvere mi sarebbe rimasta attaccata al cuore. E il cuore è ben protetto e quella polvere non la puoi lavare via, rimane ferma lì: a ricordarti di ricordare. Ha l’odore dei cevapi e delle pannocchie arrostiti per la strada; ha il suono della voce dei muezzin e delle risate di felicità, delle corse veloci e dei calci ai palloni, dei “bans” urlati a squarciagola; al tatto sembra stoffa logora come di un vestito indossato troppo a lungo; alla vista appaiono le luci della “qarshia” illuminata di notte, i colori dei pennelli e delle tempere sui fogli, sui teli, sui muri, sui volti...”. Queste le prime impressioni scritte di getto dopo il ritorno in Italia. Dal 6 al 20 agosto

abbiamo partecipato a uno dei campi di volontariato organizzati da Terre e libertà (progetto di IPSIA, ONG delle ACLI). Tra le varie destinazioni possibili abbiamo deciso di recarci a Gjakova, in Kosovo, dove per due settimane - con altri sette volontari - abbiamo fatto animazione nella scuola “Emin Duraku” e nel centro educativo delle comunità Rom-Ashkali-Egizptian di Brekoc. Nelle giornate kosovare, scandite dalle attività con i bambini delle due strutture, dalle visite di turismo responsabile e dalla routine casalinga dell’equipe, abbiamo scoperto che il gioco è uno strumento di comunicazione formidabile, efficace anche quando la lingua non può colmare la distanza tra due persone e le parole hanno significati nascosti a chi le ascolta.

**Continua a pagina 14**

**Continua da pagina 13**

A volte rincorrere un pallone su un campo disegnato con il gesso, urlare “OMAGEGE” in cerchio, lanciarsi gavettoni alla fine di una staffetta è l’arma vincente nella sfida dell’interazione. Tutte queste attività, per alcuni di noi in modo sorprendente, hanno avuto il potere di creare tra noi volontari e i bambini legami unici e indissolubili.

È difficile condensare in poche righe le emozioni che abbiamo vissuto, ma di certo porteremo con noi il calore delle persone incontrate, la scoperta di quanto siano le cose semplici a donare una felicità vera e la speranza di aver lasciato una traccia positiva del nostro passaggio, che possa suscitare in altri la voglia di mettersi in gioco.

*Antonio, Alice, Gaia e Lorenzo*



## Oltre i confini del mondo in ottanta giorni

Anche quest’anno, il gruppo scout AGESCI Sant’Angelo Lodigiano 1 si è trovato a vivere la consuetudine dei campi estivi. Lupetti (bambini dagli otto ai dodici anni) e Reparto (ragazzi dai dodici ai sedici anni) si sono dati appuntamento il giorno 31 luglio all’oratorio San Luigi, tutti veramente carichi e pronti ad affrontare questa esperienza dopo la consueta pausa estiva dalle attività. Il tutto si è svolto in quel di Vologno (RE). Dopo il pranzo e sistemazione di casa e campo di reparto, la messa celebrata da Baloo (don Maurizio) ha dato ufficialmente il via ai campi. I lupi si sono trovati catapultati, insieme a mr. Fogg e Passepartout, nella folle scommessa di effettuare il giro del mondo in ottanta giorni. I lupetti hanno quindi avuto modo di cacciare la loro pista, tra impegni personali e specialità, e di scoprire culture lontane. A volte si sottovaluta troppo questo aspetto ma, dopo una settimana vissuta insieme, possiamo sicuramente dire che i bambini possono nascondere delle grandi abilità: chi di cucina, chi di artista, chi di massaiolo. Non sono mancati i momenti a contatto con la natura ai piedi della suggestiva Pietra Bismantova. Il Reparto invece si è trovato a dover viaggiare a bordo della Perla Nera. Sin dal principio, i ragazzi si sono subito rimboccati le maniche (qualcuno si è anche fasciato la testa) per montare tende, tavoli, docce, lavandini e, dopo il consiglio della legge e l’alzabandiera, erano ormai pronti a viaggiare “oltre i confini del mondo”. Le prove non sono finite qui: missioni, gara di cucina, animazione e spirito di squadra sono state le chiavi per trascorrere al meglio questa settimana insieme. Immancabili ov-

viamente i classici bivacchi serali intorno al fuoco. Si sa, il mare è imprevedibile e l’ultima sera è stata trascorsa “sottocoperta” e non sotto le stelle come la tradizione vorrebbe, in quanto il tempo non è stato particolarmente clemente con i nostri prodi marinai. Questa settimana è stata anche occasione per Rover e Scolte (ragazzi e ragazze dai sedici ai vent’anni) per sperimentare un’esperienza di servizio affiancando i capi, chi in staff e chi in cambusa, nella pianificazione e nella gestione delle attività. Ora, però, tocca loro a mettersi in gioco nell’organizzazione della Route che si svolgerà nelle terre del Chianti ad inizio settembre. Anche questi campi estivi sono giunti al termine: bambini e ragazzi sono tornati a casa felici e stanchi con i propri genitori, d’altro canto: “si sa non è ancora nato chi goda l’avventura, guardando il mondo dietro il buco di una serratura”.

*Mattia Sari*



# CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo,  
all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio*

**Si ricorda che la Santa Messa domenicale delle ore 10.00 nella Cappella dell'Oratorio è sospesa.**

**Le intenzioni di suffragio di questa Messa sono accorpate alle intenzioni della Messa delle ore 10.00 in Basilica.**

**La Messa delle ore 18.00 del venerdì viene celebrata nella chiesa di San Bartolomeo.**

## SETTEMBRE

### Giovedì 1:

07.30: Boggini Giangiacomo, Peppino e genitori  
18.00: Parmigiani Maria, Freschi Giuseppe e nipote Umberto  
20.30 (Cappella Oratorio): Rozza Francesco e Trabucchi Franca

### Venerdì 2:

07.30: famiglie Cattaneo e Gruppi  
10.00: Ferrari Giuseppe e famiglia  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Furiosi Lina, Maria, Celestina e genitori

### Sabato 3: S. Gregorio Magno, Papa e dottore della Chiesa

07.30: famiglie Cremonesi e Marazzi  
16.30 (Cappella Ospedale):  
18.00: Tonali Franco e Pagani Bruno  
20.30 (Chiesa della Ranera): fam. Migliavacca - Gatti, figlio Giuseppe e cognata Luisa

### Domenica 4: XXIII del Tempo

### Ordinario

08.00: Michele  
10.00: Cambielli Giovanna Cerioli; Corbellini Maria Luisa e Luigi  
11.15: Giussani Luigi, Pietro e Margherita  
18.00: Selmi Danilo

### Lunedì 5:

07.30: Sevà Teofilo e famigliari  
10.00: Conti Maria Luigia, genitori e suoceri  
18.00: Mainardi Pietro e Ceresa Lucia

### Martedì 6:

07.30: Trimarchi Lorenzo  
10.00: Vecchietti Isidoro, moglie Angela e famigliari  
18.00: Mons. Gerolamo Toscani e fratello Luigi

### Mercoledì 7:

07.30: Livraghi Probo e Merli Serena  
10.00: famiglie Rozza e Voiska  
18.00: Vitaloni Domenico, Mosca Tomasina e famigliari

### Giovedì 8: Natività della B. V. Maria

07.30: Dainese Graziosa, Tullio, figli Carlo e Aldo e famigliari  
18.00: Famiglie Rognoni, Ferrari e Paratico  
20.30 (Cappella Oratorio): Boni Giorgio e Corradini Maria Luisa

### Venerdì 9:

07.30: Altrocchi Fedele, genitori e fratelli  
10.00: Cremonesi Giovanni, Rina, Angelo e Friggerio Carlo  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Sommariva Giovanni, Bagnaschi Sandrina, figlio Antonio, nuore e nipoti Marco e Gabriella

### Sabato 10:

07.30: Cavallini Gino, genitori e suoceri  
11.00: **matrimonio** Pontilunghi Davide con Scamarda Sabrina  
16.30 (Cappella Ospedale): Don Mario Ciceri, Don Alessandro Mantovani e Mons. Antonio Gaboardi  
18.00: Cavallini Gianbattista, papà Attilio, mamma Maria, Intropidi Silvana e Ravarelli Luciana  
20.30 (Chiesa della Ranera): Renato

### Domenica 11: XXIV del Tempo Ordinario

08.00: Cersosimo Francesco  
10.00: famiglie Pagani, Arrigoni, Favero e Barison; Cordoni Angelo, Moretti Carla e figli  
11.15: Bertolotti Sergio, genitori e cognati  
18.00: Paratico Lina, Sali Antonio e figlio Francesco

### Lunedì 12:

07.30: Franca  
10.00: Rozza Ernesto, Maria e Anita  
18.00: Piero e Emma Curioni e figli

### Martedì 13: S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa

07.30: Anselmi Luigi e moglie Ernestina  
10.00: Amici Maria, Arati Agostino e figli  
18.00: Cerri Gerolamo, Maioli Rina e genero Antonio

### Mercoledì 14: Esaltazione della S. Croce

07.30: Frascini Antonio  
10.00: Negri Luigi e Granata Eurilla  
18.00: Pernigoni Angelo, Botti Annunciata e figlia Gabriella

### Giovedì 15: B.V. Maria Addolorata

07.30: Mottini Rina  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Lana Antonino e Di Franco Rita  
20.30 (Cappella Oratorio): defunti Classe 1964

### Venerdì 16: Ss Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri

07.30: Sali Conti Enrico  
10.00: Lunghi Giuseppe, Ravarelli Rosa e Piero  
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Chini Maria e famigliari

### Sabato 17:

07.30: Carbone Francesco  
16.30 (Cappella Ospedale): Fontana Ugolino  
18.00: Bassi Enrico, Pasquale e genitori  
20.30 (Chiesa della Ranera): Deria, Lino e genitori

### Domenica 18: XXV del Tempo Ordinario

08.00: Maiocchi Nunzio, genitori e suoceri  
10.00: Don Ferruccio Ferrari e famigliari  
10.30 (Chiesa San Bartolomeo): Amici Vittorio, genitori Giacomo e Marcella  
11.15: Patuzzo Irma, papà Angelo e mamma Alice  
18.00: Guida Francesco

### Lunedì 19:

07.30: Corti Maria Luigia, genitori e suoceri  
10.00: Pagani Bruno  
18.00: Battaini Rosanna, Giancarlo e genitori  
21.00: (Chiesa San Bartolomeo) per tutti i defunti del rione

### Martedì 20:

07.30: Targhetti Giovanni, fratello Serafino e genitori  
10.00: Frignani Marina

**GRECCHI ORNELLA**  
25.09.2019

*A 3 anni dalla tua scomparsa ti ricordano sempre con grande amore e affetto i tuoi cari.*

Una Santa Messa sarà celebrata il 25 settembre alle ore 08.00 in Basilica



18.00: Savarè Maria, genitori,  
fratello Angelo e cognata Sandra

**Mercoledì 21: S. Matteo  
apostolo ed evangelista**

07.30:  
10.00: Sali Maria Luisa, papà  
Battista e mamma Zina  
18.00: Frignani Marina e Tosini  
Marco

**Giovedì 22:**

07.30: Don Carlo e Berengario  
Cerri  
18.00: Targhetti Giovanni,  
Cambielli Francesca  
20.30 (*Cappella Oratorio*):  
Bertoli Felice

**Venerdì 23: S. Pio da  
Pietralcina, sacerdote**

07.30:  
10.00: Fausto e Daniele  
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):  
Arrigoni Mino e Rusconi Nerea

**Sabato 24:**

07.30: famigli Confalonieri,  
Mascheroni e Toscani  
16.30 (*Cappella Ospedale*):  
18.00: Paolini Arnaldo,  
Zanichelli Oreste, mamma e papà  
20.30 (*Chiesa della Ranera*):  
famiglie Parra, Sgualdi,  
Invernizzi e Sfolcini

**Domenica 25: XXVI del Tempo  
Ordinario**

08.00: Grecchi Ornella e genitori  
10.00: Scolari Gabriella e  
famigliari; Sali Saveria e  
Tedeschi Gian Mario  
11.15: Scolari Angelo e  
famigliari  
18.00: Chini Achille, Bagnaschi  
Caterina e figlia Maria

**Lunedì 26:**

07.30: Moretti Alberto, nonni e  
zii  
10.00:  
18.00: Reccagni Giuseppe e  
Zacchetti Domenica

**Martedì 27: S. Vincenzo de'  
Paoli sacerdote**

07.30: Mons. Antonio Gaboardi  
10.00: Daccò Gaetano e  
Aspirandi Basilia  
18.00: famiglia Zanetti

**Mercoledì 28:**

07.30: Faini Enrico  
10.00: Bertolotti Italo, genitori e  
suoceri  
18.00: Corti Maria Luigia,  
genitori e suoceri

**Giovedì 29: Ss. Arcangeli  
Michele, Gabriele e Raffaele**

07.30:  
18.00: Cambielli Giovanna  
Cerioli e Toscani Enrico  
20.30 (*Cappella Oratorio*):  
Frasca Guglielmo e Masnaghetti  
Maria

**Venerdì 30: S. Girolamo e  
dottore della Chiesa**

07.30:  
10.00:  
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):  
famiglia Abbatinali Bolzoni

**OTTOBRE**

**Sabato 1: S. Teresa di Gesù  
Bambino, vergine e dottore  
della Chiesa**

07.30:  
16.30 (*Cappella Ospedale*):  
Manera Maria e famigliari  
18.00: Rizzi Eugenio, genitori e  
suoceri  
20.30 (*Chiesa della Ranera*):  
Irene, Nino e Adele

**Domenica 2: Santi Angeli  
Custodi**

08.00: Varesi Elisabetta, Rozza  
Domenico e figlia Maria Luisa  
09.30 (*Chiesa Santa Maria*):  
10.00: Daccò Giovanna e  
Cavallini Mario  
11.15: Moroni Gabriella e  
famiglie Milani e Moroni  
18.00: Pasetti Luigi, moglie  
Vittorianna, fratello Antonio e  
famiglie Gandini

**Lunedì 3:**

08.00: Ferrari Giuseppe, Cerri

Ester e genitori  
10.00: Morosini Piero, moglie  
Maria e figlio Gianbattista  
18.00: Battaini Giuseppe, Maioli  
Romina, Rosanna e Giancarlo  
21.00: (*Chiesa Santa Maria*)  
per tutti i defunti del rione

**Martedì 4: San Francesco  
d'Assisi, patrono d'Italia**

07.30: Arrigoni Lucio e cugino  
Antonio  
10.00: Rusconi Francesco, Mina,  
Giovanni e Stefania  
18.00: Ferrari Luigi, mamma e  
papà

**Mercoledì 5:**

07.30: Ciccarelli Graziano  
10.00: Saletta Antonio  
18.00: Irene e Iacono

**Giovedì 6:**

07.30: famiglie Cremonesi e  
Marazzi  
18.00: Toscani Mario e  
Vecchietti Costantina  
20.30 (*Cappella Oratorio*):  
defunti classe 1943

**Venerdì 7: B.V. Maria del  
Rosario**

07.30: Mantovani Don  
Alessandro  
10.00: Colmi Maria  
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):  
famiglie Cattaneo e Gruppi

**Sabato 8:**

07.30: Boggini Giangiacomo,  
Rocco, Antonietta e Peppino  
16.30 (*Cappella Ospedale*):  
Cambielli Domenico e Eusobio  
Rosa  
18.00: Cerri Don Carlo  
20.30 (*Chiesa della Ranera*):  
famiglie Amati e Stefanin

**ANAGRAFE  
PARROCCHIALE**

**SI SONO UNITI IN CRISTO  
NEL MATRIMONIO**

**AIELLO LUCA  
con CAMBIELLI MARTA**

**STROPPA VALTER  
con PANZIERA SERENA**

**DIO LI HA CHIAMATI A SE**

**PRATURLON ARDEMIA  
di anni 95**

**SALETTA FRANCESCA  
Ved. Bodini di anni 73**

**CASERINI LUIGI  
di anni 78**

**FURIOSI MARIA  
Ved. Biancardi di anni 90**

**SALETTA MARIA (Livia)  
di anni 92**

**MAFFI MARIO  
di anni 80**

**MIDALI LUIGI  
di anni 63**

**AMICI LUIGI  
di anni 83**

**BRAVI DON FERDINANDO  
di anni 81**

**COCOZZA AGOSTINO  
di anni 63**

**SAVARÉ PIER RAFFAELE  
di anni 75**

**CARGNELUTTI ALBERTO  
di anni 78**

**CICOGNINI RINALDO  
di anni 57**

**RUSCONI EUGENIO  
di anni 61**

**ROZZA ERNESTINA LUCIA  
di anni 74**

**CABRINI SAVERIO  
di anni 89**

**MANDRÁ GRAZIA  
di anni 70**

Direttore Responsabile:  
DON ERMANNANO LIVRAGHI  
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963  
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio  
Tel. 0371.210290

don Ermanno Livraghi: 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica: 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Fraschini: cell.: 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
“ Cell.: 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini: 0371.90508	don Maurizio Anelli 339.5329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi “donermannolivrighi@fiscali.it” Ufficio Parrocchiale “santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it” Casa di Riposo “reception@fondazionemadrecabrini.org”				